L'USCITA Ospina nell'amichevole Argentina-Colombia nel New Jersey e in alto con i tifosi vip azzurri Rosario Procino e Antonio Giordano

SFIDA OSPINA-SIMEONE DAGLI STATES A NAPOLI

▶Il portiere e l'attaccante della Fiorentina avversari la scorsa notte nel New Jersey

▶La partenza del colombiano è stata negativa ma Ancelotti lo conferma

Roberto Ventre

Il primo round lo ha vinto Ospina: Simeone nei sette minuti finali in cui è stato in campo con l'Argentina - nell'amichevole contro la Colombia giocata a East Rutherford, nel New Jersey, non lontano da New York - non è riuscito a fargli gol. Il portiere colombiano ha anche frenato negli ultimi istanti l'attaccante della Seleccion con un'entrata decisa, fuori dall'area di rigore, punita con il cartellino giallo dall'arbitro.

IL SECONDO ROUND

Il portiere colombiano e il centravanti argentino, che segnò tre gol al Franchi nel match che costò lo scudetto agli azzurri, si ritroveranno da avversari sabato sera in Napoli-Fiorentina al San Paolo: un nuovo faccia a faccia dopo quello con le nazionali. «Veniamo da un momento difficile, ora speriamo in un buon risultato. I nostri avversari hanno storia e buoni giocatori, ma dobbiamo pensare solo a fare punti», ha detto Ospina a Sky. «La gara col Napoli? Sarà tosta, vorranno fare una grande partita e vincere ma anche se non sarà facile andiamo a giocarcela per ottenere qualche punto», le parole del centravanti viola.

IL MORALE

Una serata positiva per il portiere del Napoli, una bella iniezione di fiducia non subire reti contro la Seleccion, chiudere la porta inviolata dai tentativi dei vari attaccanti, da Icardi a Dybala. La partenza in maglia azzurra non è stata esattamente tra quella da ricordare: due reti all'esordio contro il Milan, tre nella trasferta di Genova con la Sampdoria. Cinque reti al passivo e soprattutto cinque gol subiti negli unici cinque tiri nello specchio della porta: finora nessuna parata del nuovo portiere acquistato dall'Arsenal e lanciato subito nella mischia al posto di Karnezis che aveva giocato la partita di esordio contro la Lazio.

IL RISCATTO

Sabato sera al San Paolo con la Fiorentina l'occasione del riscatto, Ospina proverà a chiudere la porta proprio come nell'amichevole con l'Argentina: titolare con la Colombia anche agli ultimi Mondiali chiusi con il ko ai rigori negli ottavi di finale contro l'Inghilterra, portiere esperto scelto dal Napoli per il dopo Reina dopo l'infortunio subito da Meret il secondo giorno di ritiro a Dimaro. Il club azzurro lo ha preso dall'Arsenal in prestito per un anno: operazione chiusa alla vigilia del campionato con il portiere che partì in treno con la squadra per Roma e andò in panchina all'Olimpico. Ospina che già pensa alle notti di Champions. «La Champions League? E' un torneo importante, speriamo di fare un buon lavoro per andare avanti col nostro cammino», ha detto negli Usa.

IL RIENTRO

EL CHOLITO FECE 3 GOL NELLO SCORSO APRILE «QUESTA PARTITA È TUTTA UN'ALTRA STORIA MA SABATO VOGLIAMO PUNTI»

Riprende oggi gli allenamenti a Castel Volturno, l'ultimo con il portiere greco Karnezis, ad aggregarsi al gruppo dopo gli impegni con le nazionali. Da oggi si entrerà già nel vivo del match con la Fiorentina: un allenamento mirato alla prossima partita e alla prossima avversaria. Ancelotti sta spingendo molto sull'approccio da migliorare dopo le false partenze con Lazio, Milan e Sampdoria. Gli azzurri sono riusciti a rimettere le cose a posto nelle prime due giornate con una doppia rimonta e invece contro la Sampdoria è arrivata la prima sconfitta in campionato: l'allenatore vuole un'inversione di tendenza contro i viola. E Ospina conta stavolta di poter chiudere la partita senza prendere gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Lega A non avrà un ruolo passivo»

IL CASO ELEZIONI

MILANO Entra nel vivo la campagna per l'elezione del presidente federale (il 22 ottobre a Roma convocata l'assemblea). Lega Pro, Lega Dilettanti, Assocalciatori e Associazione arbitri ritengono che debba essere indicato dalle loro componenti che rappresentano il 73 per cento ma il presidente della Lega A, Micciché, dopo aver ricevuto dall'assemblea delle società il mandato per un incontro con gli altri presidenti di leghe e associazioni, puntualizza: «La Lega Serie A non può avere un ruolo passivo perché svolge un ruolo di traino naturale verso il mondo del calcio. Questo non perché sosteniamo economicamente tutto questo mondo distribuendo una parte significativa dei nostri ricavi alle altre componenti, ma perché la serie A ha la fortuna, insieme alla B, di avere i giocatori, le squadre, i presidenti e gli allenatori più importanti. Ci sarà a breve un incontro con le altre componenti per poter definire programmi, progetti e le persone che possono meglio realizzarli». Intanto, il presidente dell'Associazione allenatori, Ulivieri, chiarisce che non vi sono preclusioni nei confronti del presidente della Lega Dilettanti Sibilia: «Nessuna preclusione da parte nostra nei confronti di chiunque, noi prendiamo in considerazione tutti: stiamo iniziando il confronto, restiamo alla finestra, vorremmo parlare con tutti. Nessuno escluso».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE Micciché

Il ministro-pallanuotista: «A Belgrado sarà una festa»

LE INTERVISTE DEL MATTINO

Francesco De Luca

Il ministro dello sport della Serbia era a Napoli quella domenica. «Giocavo nel Posillipo e abitavo a Fuorigrotta, a metà strada tra la piscina Scandone e la sede del circolo. Seguivo poco il calcio e veramente non riuscivo a capire cosa stesse accadendo quella domenica». Era il 10 giugno 2007, il Napoli tornava in serie A dopo il pareggio a Marassi contro il Genoa e la città esplodeva di gioia. «Scesi anche io in strada: bellissimo». Uno degli ultimi ricordi napoletani di Vanja Udovicic, 36 anni compiuti ieri, da cinque ministro del governo serbo dopo essere stato una delle glorie della pallanuoto. La tappa napoletana è durata due stagioni. «Indimenticabile». Il ministro Vanja apre le porte ai napoletani che si preparano alla prima trasferta del girone Champions a Belgrado martedì 18, appuntamento nell'ex stadio Marakana, adesso intitolato a una delle glorie della Stella Rossa, Raijko Mitic.

Ministro, c'è preoccupazione perché gli ultrà della Stella Rossa sono ritenuti tra i più violenti in Europa.
«Come conferma il sold out per le tre partite interne del girone, c'è una grande attesa, assolutamente sportiva. Ci prepariamo ad accogliere con orgoglio tre delle migliori squadre d'Europa dopo il rientro della Stella Rossa in Champions League, a 27 anni dall'ultima apparizione nel torneo calcistico più prestigioso. Ci sarà una grande partecipazione popolare, saranno autentiche feste di sport».

Ma gli ultrà della Stella Rossa sono stati messi al bando dall'Uefa per due trasferte.
«I tifosi del Napoli, del Liverpool e del Paris St. Germain possono venire tranquillamente a Belgrado. Non ci saranno problemi di ordine pubblico. Piuttosto ci sarebbe voluto uno stadio da 200mila posti per ognuna delle tre partite. La Stella Rossa e i suoi tifosi mettono lo sport al di sopra di tutto. Ci sono stati problemi con una limitata parte della tifoseria, per slogan più che per atti di violenza. Questo è un argomento che riguarda non soltanto la tifoseria del nostro paese, ma anche quella italiana, inglese, olandese».

Un tempo gli ultrà della Stella Rossa erano collegati alle Tigri del comandante Arkan, uno dei sanguinari protagonisti della pulizia etnica che sconvolse la Jugoslavia.
«Arkan e le sue milizie sono storie del passato. Chi verrà a Belgrado nei giorni delle partite, a cominciare da quella contro il grande Napoli, coglierà l'emozione di una città, anzi di un Paese intero perché la Stella Rossa ha tre milioni di tifosi in Serbia. C'è il desiderio di mandare un messaggio sportivo all'Uefa e all'Europa intera, così come è accaduto in occasione della partecipazione di due squadre all'Europa League nella scorsa stagione. Tutto si svolgerà nella massima tranquillità e sicurezza, ne sono assolutamente convinto».

A che punto è arrivato il calcio serbo?
«Le partecipazioni ai Mondiali e alla Champions ci confortano per il futuro. Ci sono stati anni difficili e non soltanto a causa delle vicende politiche. È stato avviato un lavoro di grande qualità e i risultati stanno arrivando. Ci auguriamo che la Stella Rossa possa ben figurare anche se il girone di Champions è impegnativo».

Qual è il suo ricordo di Napoli.
«Ero nel migliore periodo della mia carriera ai tempi del Posillipo. Sono stato in una grande famiglia sportiva e ho vissuto in una città che ti lascia il segno per la sua bellezza, la sua storia, la sua cultura, il suo sentimento anche verso lo sport. Sono arrivato a Napoli nel 2005 e allora il Posillipo era tra i grandi team internazionali mentre la squadra di calcio giocava in C. Vivevo a Fuorigrotta e ogni domenica era un'esplosione di passione per la partita al San Paolo. Sarà bello vedere gli azzurri e i loro tifosi a Belgrado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDOVICIC EX POSILLIPO «I NAPOLETANI STIANO TRANQUILLI: MASSIMA SICUREZZA PER LA GRANDE SFIDA CON LA STELLA ROSSA»

L'INFERNO DI BELGRADO
I tifosi della Stella Rossa e a destra il ministro dello Sport Udovicic ex pallanuotista del Posillipo